

LE CONSEGUENZE ECONOMICHE

La risposta non deve essere un'ondata di pessimismo

ENNIO DORIS *

Dopo il tragico evento di Madrid, alla condanna generale e al cordoglio, si è aggiunto un improvviso e dilagante pessimismo. Questo atteggiamento, prevedibile, ha però fatto nascere in me alcuni dubbi. La mia opinione, infatti, è diversa: non credo che la strada del pessimismo sia quella giusta. L'attentato terroristico di Madrid - a prescindere dalla matrice - ha innegabili punti di contatto con la

strage dell'11 settembre a New York. Quell'attacco colpì l'America in un momento di grande debolezza economica (il Pil era ormai in calo da nove mesi). Eppure rappresentò il punto di svolta. Subito furono aumentati notevolmente gli investimenti pubblici, ci fu un taglio netto delle tasse (in pochi mesi si passò da un avanzo di bilancio di 120 miliardi di dollari a un disavanzo di oltre 500) e una riduzione dei tassi di interesse.

Quali conseguenze potrà avere, dunque, sull'econo-

mia l'attentato di Madrid che - probabilmente non a caso - ha colpito la nazione europea che negli ultimi anni ha visto crescere di più la sua economia? Difficilmente la Ue potrà prendere decisioni analoghe a quelle prese dagli Usa, anche per i vincoli imposti dal trattato di Maastricht. L'evento di Madrid è una tragedia umana e sociale di estrema gravità ma

sono comunque convinto che l'economia reale, passato lo sbandamento dei primi momenti, continuerà a percorrere la sua strada e

che l'atto terroristico non avrà strascichi rilevanti. Per l'economia globale le prospettive restano positive. È vero, ad esempio, che negli Stati Uniti l'occupazione sta crescendo meno del previsto. Ma è altrettanto vero che gli Usa in questi ultimi anni hanno delocalizzato molte produzioni e quindi hanno creato posti di lavoro all'estero. Anche i cali recenti di Borsa non devono spaventare e vanno considerati per molti versi "fisiologici". Da sempre i cicli di Borsa sono stati contraddi-

stinti da un punto di svolta, un recupero violento, un periodo di correzione e un successivo andamento più regolare, senza più gli strappi precedenti. I mesi scorsi sono stati all'insegna di una robusta e prolungata ripresa dei mercati, dopo la più lunga fase di ribasso del Dopoguerra; eventuali correzioni sono dunque nelle "regole del gioco", anche se nel brevissimo periodo i tragici eventi di questi giorni potrebbero accentuare questa tendenza.

* *Presidente di Banca Mediolanum*

